



Archivio digitale della Biblioteca del Convento Franciscano del Monte Mesma

Intervento del progetto AMENO QUADRIOBORGHO
a cura dell'Associazione Culturale Mastronauta
in collaborazione con l'Associazione Storica Cusius.

Introduzione

Nel mese di maggio 2023 si è concluso il lavoro di digitalizzazione del patrimonio della biblioteca di Mesma individuata, a inizio progetto, come di particolare interesse per la consultazione. Le riprese fotografiche sono state effettuate con consulenza dal responsabile della biblioteca e di un esperto in cartografia del Cusio.

I libri scelti per l'inserimento comprendono in primo luogo il prezioso incunabolo della Divina Commedia, edizione detta "Nidobeatina" edita nel 1477-1478, secondo esemplare a stampa più antico dell'opera dell'Alighieri. Si è effettuata una scelta dei più significativi testi, alcuni di carattere teologico-predicativo, tipici di un convento, ma si è posta particolare attenzione nell'identificare per la messa in rete alcune opere umanistiche di gusto letterario, quali l'Iconologia del Ripa (pietra miliare per la storia dell'arte non solo italiana) e la Margarita poetica. Sono stati digitalizzati pregevoli i libri corali del cinquecento. Tra i numerosi libri stampati si riscontrano seicentine e cinquecentine, spiccano altresì inestimabili incunaboli di tipografia veneziana o milanese. Numerose le produzioni locali, dagli Statuti della Riviera, a ricettari, cronologie, opere storiografiche. Di grande importanza è una serie di mappe di inizio Settecento dei paesi della Riviera di San Giulio, chiaramente redatte da agrimensori e accatastatori facenti parti del Catasto Teresiano, e non comprese fra quelle presenti all'archivio di stato di Torino, chiaramente sfuggite alla consegna, in ragione della situazione della Riviera, stato indipendente dall'impero, e quindi accatastato abusivamente. Sono stati digitalizzati, inoltre, i disegni del patrimonio terriero, le piantine di edifici e giardini, di proprietà dell'importante famiglia cusiana degli Agazzini e quelli del convento e dei giardini e orti del convento di Mesma, tutti documenti non solo inediti, ma persino sconosciuti.

Fiorella Elisabetta Mattioli Carcano, Presidente Associazione Cusius

Si ringraziano

Fiorella Elisabetta Mattioli Carcano, Presidente Associazione Cusius

Francesco Adelio De Corte, Responsabile digitalizzazione Biblioteca Convento Monte Mesma

Padre Fedele Pradella, Responsabile dell'archivio e Biblioteca Convento Monte Mesma
Andrea Ruschetti, Direttore organizzativo
Associazione Mastronauta

Ginevra Iuliano, Segreteria organizzativa Associazione Mastronauta



promosso da





Elenco dei documenti disponibili per la consultazione digitale

1. Libro corale *“stella”*, lettere miniate, XV secolo. Provenienza monasteriale ma di origine sconosciuta.
2. Antifonario *“legna parallela sine stella”*, lettere miniate, XIX sec. Donazione di Giulio Bonfantini Gilardi ai Minori Riformati di Orta durante l’anno di fondazione del convento.
3. Antifonario *“Legna parallela maior”*, lettere miniate, XIX sec. Come il precedente, donazione di Giulio Bonfantini Gilardi al convento d’Orta.
4. *“Liber Aureus”* del monastero gerolamita dei santi Cosma e Damiano presso Milano, scritto nel 1691. Raccolta degli atti e delle bolle in riferimento all’ordine dei gerolamiti, ordine monastico spagnolo fondato nel XIV secolo e giunto anche in Italia a partire dal XV.
5. *“Allegationes”* di Ludovico Maria Sinistrari, resoconti di dispute giudiziarie (e non solo) del XVII secolo da parte del “lector emeritus” Sinistrari. Le tematiche sono delle più disparate: dalla volontà di annullare il matrimonio per impotenza maschile alla scomunica inferta ad un ufficiale per aver malmenato un suo sottoposto in chiesa.
6. *“Mesima Illustrata”*, manoscritto del XVIII secolo di Lazzaro Agostino Cotta in merito alla storia del monte Mesma e del territorio cusiano, a partire dall’epoca ottoniana fino alla fine del Seicento. Si annoverano importanti informazioni storico-artistiche, legate al rapporto tra la comunità di Ameno ed i religiosi del Monte.
7. *“Secreti per molti mali, e balsami particolari tutti sperimentati”*: manoscritto di Fra Angiolo d’Ameno, minore riformato del Settecento, speziale e conoscitore delle erbe che offre il territorio cusiano. Offre interessanti ricette mediche per combattere malesseri fisici e mentali, non solo per adulti ma anche più i pargoli di ben più tenera età.
8. *“Raccolta degli Statuti della Ditio Sancti Julii”*, ovvero lo stato della riviera di San Giulio esistito tra il 1219 ed il 1767, poi ripristinato dal 1814 al 1817, sotto la diretta dipendenza del Vescovo di Novara. Questi statuti rappresentano norme legislative e giuridiche che lo stato riconosceva davanti ai suoi cittadini e davanti al vescovo-conte novarese, come gesto di autoaffermazione politica ed amministrativa.
9. Numero 2 carte planimetriche del convento del monte Mesma, di estremo valore nelle loro capacità di esprimere la interrelazione paesaggistica tra il fattore antropico e quello naturale, come ben si può notare dalle coltivazioni contigue al complesso.
10. Numero 23 di mappe teresiane mai pubblicate, rappresentanti i territori dei comuni del Cusio. Datate XVIII secolo.
11. Fondo Agazzini, costituito da carte, documenti, carte planimetriche, atti notarili e catastali dei possedimenti della famiglia Agazzini. Nobili della riviera, vantavano il privilegio di



promosso da





accogliere il vescovo-conte durante la sua visita annuale nei territori lacustri del Cusio; uno dei loro più importanti esponenti, il cavalier Ferdinando a Fratelli Agazzini (XVIII secolo), fu comandante di una milizia territoriale adibita alla difesa della Ditio vescovile.

12. Incunabolo *"Divina Commedia"*, anno 1477-1478, edizione *"Nidobeatina"*, prodotto a Milano a cura del novarese Martino Paolo Nibbia e donata in principio a Guglielmo VIII duca del Monferrato. Questa versione della Divina Commedia, con incluso il commento in latino e volgare, ebbe il grande merito di introdurre l'opera dell'Alighieri nel novarese. La pregevole fattura dell'esemplare è stata irrimediabilmente alterata dall'asportazione di lettere e pagine miniate che, in origine, ne accompagnavano l'estetica.
13. *"Margarita Poetica"* di Albrecht Von Eyb, incunabolo del 1493 danneggiato da asportazioni fisiche di fogli, tagli e prolungata umidità. L'opera è un testo di retorica umanistica, costituito da una raccolta di brani in prosa e versi di autori latini, a cui si aggiungono esemplari di eloquenza umanistica.
14. Miscellanea cinquecentesca contenente tre opere maggiori: *"Pimander, Asclepius, Crater Hermetis a Lazarelo Septempedano"*; *"Questiones et tractatus Egidii Columnae"*; *"Legenda beatissime virginis katherine"*, periodo 1504-1525, luogo di stampa sconosciuto. Esemplare molto curioso poiché, ad opere di carattere teologico-agiografico come le ultime due, ne associa altre di argomento esoterico ad opera dell'umanista Lazarelo Septempedano.
15. Incunabolo miniato *"Questiones super libros Metaphysicorum Aristoteli"* di Giovanni Scoto Eriugena, probabilmente fine Quattrocento, luogo di stampa sconosciuto. Opera di commento filosofico alla metafisica aristotelica da parte del francescano irlandese del XIII secolo. Il testo presenta annotazioni a latere da parte di più autori, lasciandone supporre l'utilizzo di studio da parte di frati francescani. Da sottolineare la presenza della copertina lignea originale.
16. *"Cartes nouvelles et particulieres pour la guerre d'Italie"*, libro stampato nel 1705 a Parigi. Raccolta tipografica dei territori italiani di inizio Settecento interessati dalla guerra di successione spagnola del 1701-1714. Al carattere geografico se ne abbina uno di squisito interesse militare, dovuto alle necessità storiche del periodo.
17. *"Epistolario Enea Silvio Piccolomini"*, cinquecentesca contenente 432 lettere spedite da Papa Pio II durante il suo pontificato. Gli argomenti di scrittura sono assai variegati, soprattutto nell'estensione geografica a cui fanno riferimento: le missive coprono un arco spaziale dalla Castiglia alla Polonia, passando per la minaccia ottomana nel Mediterraneo. Ciò lascia ben intendere il ruolo centralistico adottato dalla Chiesa Romana nel periodo 1458-1464. Seppur le principali risultano essere di materia propriamente politica-amministrativa, ve ne sono alcune a carattere più personale, collegate agli affetti privati del pontefice ed ai suoi interessi letterari. Il volume appare pesantemente danneggiato, tant'è che risulta necessario un restauro onde evitare ulteriori aggravamenti: umidità ed asportazioni fisiche hanno compromesso la leggibilità e la consultabilità dell'opera.



promosso da





18. *"Chronicon"* di Eusebio di Cesarea, nella versione quattrocentesca di Matteo Palmieri. L'opera rappresenta uno dei primi tentativi di creare una storia universale dell'umanità, partendo dalla Creazione fino all'epoca costantiniana. Un primo proseguimento dell'opera venne effettuato da San Girolamo nel V secolo per poi completarsi nella versione presente con l'intervento di Matteo Palmieri, grande umanista e letterato fiorentino, che sposta la data termine al 1481. L'edizione fu pubblicata a Venezia dal tipografo tedesco Erhard Ratdolt nel 1483.
19. *"Istoria della Svizzera per il popolo svizzero"*, Heinrich Zschokke, 1829-1830, Lugano, traduzione di Stefano Franscini e Carlo Cattaneo. Breve sunto della storia svizzera dal I secolo a.C. al XIX ad opera del politico e riformatore Johann Heinrich David Zschokke. Il testo rappresenta il classico esempio di storiografia ottocentesca, basata sulla romantica idea di identità nazionale slegata, talvolta, da una critica lettura delle fonti, dando spazio ad una retorica sciovinista e patriottarda. Grande pregio nel mostrare un'interpretazione hegeliana della storia svizzera.
20. *"Le historie del sig. Don Fernando Colombo"*, cinquecentina pubblicata a Venezia nel 1571, narrante le imprese di scoperta e conquista del Nuovo Mondo da parte di Cristoforo Colombo. L'autore dell'opera è il figlio dell'ammiraglio, Fernando Colombo, il quale racconta sviluppi e vicissitudini dei viaggi effettuati dal padre per commissione della corona spagnola. A molte di queste egli presenziò personalmente, avendo accompagnato il genitore per molti anni di navigazione. Opera alquanto usurata dal tempo, in particolare la perdita di qualità della carta ne ha in parte compromesso la lettura.
21. *"Nova Iconologia di Cesare Ripa Perugino"*, seicentina stampata a Padova nel 1618 nella stampa del Pasquati e pubblicata da Pietro Paolo Tozzi. Opera presentata come "enciclopedia" per ogni uomo d'arte in cui vengono descritte personificazioni di ogni genere di concetto: dai più classici, quali morte e virtù, alle più particolari, come le regioni d'Italia e la guerra civile. Ad ogni testo si accompagna una pregevole xilografia di riferimento.
22. *"Novaria seu de Ecclesia Novariensi"*, seicentina pubblicata a Novara nel 1612 da Hieronymus Sessallus. Il capolavoro del vescovo Bascapè, rappresentante un caposaldo nella storiografia novarese post Concilio di Trento. Divisa in due libri, incorpora la più vivida e completa descrizione della diocesi di Novara secondo il piano geografico ed antropologico durante il XVI-XVII secolo.
23. *"Samaritanus ille piissimus spoliatum"*, quattrocentina miniata probabilmente edita da: Thomas Penketh e Bartholomaeus Bellatus. Venezia: Johannes de Colonia and Johannes Manthen, [1476? ma prima del 3 ottobre 1477]. Rappresentante una parte dell'opera di commento filosofico di Giovanni Duns Scoto *"Quaestiones in quattuor libros Sententiarum"*. Contenente numerose annotazioni a latere. Lo stato di conservazione dell'esemplare non è eccellente, mancando la retrocoperta ed alcune carte terminali.



promosso da





24. *“Opus preclarum supplementum chronicarum”*, cinquecentina pubblicata da Albertino Lissona nel 1503 a Venezia. L’opera, accompagnata da xilografie, è un eccellente esemplare di “storia universale”, ovvero una cronologia ordinata della storia umana, dalla Genesi fino al 1499. L’autore originale, Jacopo Filippo Foresti, fu monaco e priore del convento di Imola nel XV secolo.
25. *“Viaggio sul Lago Maggiore ovvero la descrizione delle sponde del Verbano”*, Francesco Medoni, 1838, Lugano. Come si evince dal titolo, l’opera è il resoconto del viaggio lungo il Lago Maggiore dell’avvocato Francesco Medoni, avvenuto tramite battello a vapore. Oltre ad informazioni paesaggistiche-naturali, il testo è integrato con tabelle e schedari fornenti informazioni sulle tratte abituali dell’imbarcazione, sui costi dei biglietti, sui tempi di navigazione con vento favorevole o meno.
26. *“Memorie storico-biografiche della provincia di San Diego in Piemonte”*, padre Mariano Manni, 1945, Varallo, stamperia Aldina. Racconto delle vicende storiche della provincia francescana di San Diego (Insubria, Monferrato, Vecchio Piemonte) dal 1582 al Novecento, raccontando le trasformazioni, la soppressione e la ricreazione che questa subì nel corso dei secoli. Si presenta un ricco e dettagliato resoconto del patrimonio artistico-materiale di cui l’ordine dispose fino all’età del religioso, anch’egli francescano al Monte Mesma.
27. *“Notizie storiche del Convento di Mesma, dalle sue origini ai giorni nostri”*, Giuseppe Pagani, 1912, Novara, Estratto dal “Bollettino storico per la Provincia di Novara”, anni 1911-1912. Testo di ricostruzione storiografica in merito al convento francescano del Monte Mesma; parimenti al “Mesma Illustrata”, fonte utilizzata dallo stesso Pagani, è un contributo assai lucido e critico per conoscere la storia di un territorio quale il Cusio, così legato all’influenza dell’ordine dei Minori Riformati.

CONSULTAZIONE

La richiesta per consultare l’archivio digitale deve essere trasmessa all’indirizzo **info@amenoquadriborgio.it** accompagnata dai dati anagrafici del richiedente e una breve lettera di motivazione.



promosso da

